

Regione Piemonte
Azienda Sanitaria Locale CN2
Via Vida n.10 – 12051 – ALBA
C.F./Partita I.V.A. n.: 02419170044
E-mail certificata: aslcn2@legalmail.it



Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze negli appalti di lavori, servizi e forniture **allegato al contratto**
(art.26 comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

OGGETTO

FORNITURA DI N. 1 SISTEMA PER LE PROVE DA SFORZO E DI N. 1 ELETTROCARDIOGRAFO COMPLETO DI SOFTWARE PER ECO-STRESS, COMPRENDE L'ASSISTENZA TECNICA FULL RISK PER 84 MESI, OCCORRENTI PER LA S.C. CARDIOLOGIA DEL P.O. DI ALBA.

COMMITTENTE	AZIENDA SANITARIA LOCALE CN2
PARTITA IVA	P.IVA 02419170044
SEDE LEGALE	Via Vida n. 10 – 12051 ALBA
RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	Dott. Claudio MONTI
RESPONSABILE S.P.P.	Arch. Stefano Nava
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Silvia Amandola
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Sig. N. Barovero Sig. ra P. Boero Sig. P. Cannistraro Sig.ra T. De Donno Dott.ssa A. Fiorentini Sig. G. La Motta Sig.ra F. Molinari Sig. G. Sacco

PREMESSA

Il presente documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché dell'art. 23 comma 15 del D.Lgs. 50/06 allo scopo di quantificare i costi relativi alla sicurezza derivanti da interferenze.

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n.3/2008 ha chiarito che "si parla di **interferenza** nella circostanza in cui si verifica un *contatto rischioso* tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La stessa Determinazione ha meglio precisato che si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il DUVRI, così come ribadito nella determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n.3/2008, è da considerarsi un documento "dinamico" pertanto, la valutazione dei rischi effettuata prima dell'espletamento dell'attività, dovrà essere aggiornata in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo che potranno emergere nel corso dell'esecuzione dell'appalto o, comunque, qualora si ravvisasse la necessità di un aggiornamento del medesimo documento dopo l'aggiudicazione dell'appalto.

Dopo l'affidamento verranno esaminati con la Ditta aggiudicataria gli aspetti inerenti la sicurezza e verranno, se necessario, ulteriormente integrate le possibili interferenze che potrebbero generarsi dalle attività lavorative svolte in azienda dalle maestranze alle dipendenze della parte committente ed appaltatrice che non sono state sufficientemente esaminate in fase preliminare.

Copia del presente DUVRI verrà allegata al contratto che sarà stipulato con la Ditta aggiudicataria

Questa pagina deve essere compilata in ogni sua parte, firmata e restituita a mezzo fax al n. 0173/316262 o via e-mail: aslcn2@legalmail.it

DATI GENERALI DELLA DITTA		
IMPRESA		
CODICE FISCALE		
PARTITA IVA		
N.ro ISCRIZIONE C.C.I.A.A.		
DATORE DI LAVORO		
SEDE LEGALE		
TEL.		
FAX		
E-MAIL		
DURATA LAVORI APPALTATI	<u>Inizio</u>	<u>Fine</u>
NUMERO MASSIMO ADDETTI previsti contemporaneamente in azienda	N°	
RESPONSABILE S.P.P.		
MEDICO COMPETENTE	<i>(ove necessario)</i>	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA		
PERSONALE PRESENTE DURANTE I LAVORI	RUOLO/FUNZIONE	

Luogo e data:

Per l'Impresa Appaltatrice

Per il Committente
RUP / Servizio Istruttore Azienda

.....

.....

MISURE DI SICUREZZA E REGOLE DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL' A.S.L. CN2 PER CONTENERE I RISCHI RELATIVI ALLE INTERFERENZE

Il servizio comprende la fornitura, il montaggio, l'installazione, il collaudo e l'assistenza tecnica full risk per 84 mesi di:

- n.1 sistema per la prova da sforzo che garantisca l'esecuzione di ECG a riposo e durante lo sforzo, costituito da apparecchiatura integrata su carrello
- n.1 elettrocardiografo completo di software per eco-stress (ecografia da stress con test farmacologico): workstation per la visualizzazione ed archiviazione ed analisi del tracciato ECG a riposo a 12 derivazioni in tempo reale tramite tecnologia Bluetooth, su PC in ambiente windows

occorrenti alla S.C. Cardiologia del presidio Ospedaliero "S. Lazzaro" di Alba

Si evidenzia quindi che, i **potenziali rischi da interferenza** che si possono generare sono legati principalmente:

- alla contemporanea presenza di personale dipendente e di utenti
- alle attività lavorative svolte all'interno del reparto di Cardiologia e dei relativi ambulatori

pertanto:

- NON E' POSSIBILE ESCLUDERE la presenza di interferenze all'interno dei locali della S.C., nelle aree comuni, ascensori/montalettighe, corridoi e vie di circolazione in genere, dove può essere presente personale ASL CN2 oppure personale di altre ditte incaricate dall'ASL CN2

Per quanto concerne gli obblighi in capo al Datore di Lavoro committente (ASL CN2) di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, oltre ai contenuti del presente documento, si rimanda alla compilazione da parte della ditta affidataria dell'apposito modulo "Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 81" reperibile nella sezione "materiale informativo" della pagina web <http://www.aslcn2.it/categorie-modulistica/servizio-di-prevenzione-e-protezione/>.

Prima dell'avvio dell'attività il personale dovrà essere formato relativamente ai contenuti dei Piani di Emergenza dell'ASL CN2, con particolare attenzione alle specifiche istruzioni operative da attuare in caso di emergenza.

Il Piano di emergenza è a disposizione degli operatori presso ogni reparto/servizio e scaricabile dal sito aziendale (www.aslcn2.it)

Per quanto riguarda la prevenzione dei rischi di interferenza, l'impresa ha l'obbligo di sottoporre il personale ad idonea formazione avente come obiettivo l'acquisizione di una adeguata conoscenza delle strutture ospedaliere, della loro ubicazione, dei servizi e reparti in esse situati.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., alla particolare attività svolta da codesta Azienda, alla presenza di degenti e di utenti, di seguito vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono all'azienda. Inoltre vengono date alcune indicazioni sulle principali situazioni di potenziale rischio generato da interferenze e le regole di comportamento da adottare al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori delle ditte esterne che operano presso l'Azienda:

- le strade di accesso alla struttura, spesso si presentano di ridotte dimensioni e con intenso traffico veicolare;

- per quanto concerne il P.O. "S. Lazzaro" di Alba, raggiunto il cortile e le aree interne, si raccomanda di spegnere il motore dell'automezzo e lasciare libero il passaggio;

- per motivi di sicurezza è fatto divieto di parcheggiare gli automezzi nel cortile o nelle aree interne se non nelle aree delimitate.

L'accesso dei veicoli privati all'interno dell'Azienda è subordinato ad autorizzazione. In tutti i casi è severamente vietato il posteggio nei luoghi dove vi sono segnali di divieto e la velocità dei mezzi non deve superare i 10 chilometri orari.

Nel caso in cui non vi siano aree delimitate libere, il tecnico potrà sostare solo per tempo strettamente necessario al carico-scarico delle attrezzature, mentre durante l'esecuzione dell'intervento l'automezzo dovrà essere parcheggiato all'esterno, ossia in aree pubbliche.

Nei cortili degli ospedali, l'automezzo non dovrà mai essere parcheggiato in prossimità del bombolone dell'ossigeno o sui percorsi interni.

Gli automezzi che costituiscono intralcio o pericolo saranno rimossi dal carro-attrezzi con spese a carico della ditta manutentiva;

- si raccomanda di apporre sul mezzo in posizione visibile un cartello indicante il nome della ditta con il relativo recapito telefonico del manutentore, al fine di poter tempestivamente comunicare con l'interessato;

- raggiungere il punto di intervento percorrendo il tragitto più breve e restando negli ambienti di lavoro solo per il tempo strettamente necessario alle attività previste;

- il personale della ditta dovrà sempre essere munito di tessera di riconoscimento, così come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

- le attività di assistenza tecnica/manutenzione sono svolte spesso contemporaneamente alle attività sanitarie che non vengono interrotte; pertanto si dovrà porre particolare attenzione e limitare per quanto possibile i rischi generati nell'ambiente circostante (*es. rumore, polvere, ecc.*);

Inoltre si ricorda che:

⇒ Tutte le ditte devono adottare misure tecniche, organizzative e procedurali per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni dei propri lavoratori, dei dipendenti, dei

degenti e delle persone che accedono alla struttura dell'azienda sanitaria in relazione al lavoro da svolgere; tali misure devono essere predisposte nel rispetto della normativa vigente sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché delle norme tecniche nazionali ed internazionali (*CEI, UNI, ISO, ecc.*).

- ⇒ Se i lavori o i servizi vengono effettuati all'interno dell'Azienda, ovvero interessano tratti in cui vi è la possibilità di contatto con personale dell'azienda, degenti o utenti, il titolare della ditta, ovvero persona da lui delegata, curerà che tutti i lavoratori siano informati dei rischi specifici indicati in questo documento ed adeguatamente formati. In caso di dubbi in merito occorrerà interpellare il RUP.
- ⇒ La ditta deve informare i propri dipendenti circa i rischi presenti nel luogo in cui opereranno (*oltre ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa*) comunicando i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali che adotterà al fine di evitare danni alla salute dei propri dipendenti e delle persone presenti sul luogo di lavoro.
- ⇒ Gli addetti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni ricevute dal proprio superiore e non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non competono. Inoltre non devono eseguire operazioni o manovre di cui non si è a perfetta conoscenza.
- ⇒ Tutti i lavori devono essere preventivamente concordati con i responsabili dei reparti e della S.C. Servizi Tecnici, secondo la rispettive competenze, seguendo in modo puntuale tutte le indicazioni ricevute.
- ⇒ Se nel medesimo luogo di lavoro operano più ditte, i datori di lavoro devono concordare le misure necessarie al fine di evitare infortuni o danni a persone e cose, valutare i rischi cui possono incorrere i lavoratori e disporre adeguate misure tecniche organizzative e procedurali.
- ⇒ Sono vietate operazioni su quadri elettrici, impianti od apparecchiature. E' vietato procedere alla richiusura di interruttori "scattati"; occorre richiedere l'intervento del personale tecnico. Tutte le linee e le apparecchiature devono considerarsi sotto tensione.
E' vietato allacciarsi agli impianti tecnologici (*elettrici, idraulici, etc.*) dell'Azienda. Qualora vi sia la necessità, occorre richiedere l'autorizzazione al referente della S.C. Servizi Tecnici e, se autorizzati, occorrerà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni impartite. Nel caso di allacciamento previsto da contratto, la ditta dovrà contattare, prima dell'inizio lavori, il referente della S.C. Servizi Tecnici per concordarne le modalità e dovrà attenersi alle prescrizioni impartite.
- ⇒ E' vietato usare macchine, attrezzature e materiale dell'Azienda Sanitaria. Qualora la ditta venga autorizzata dovrà valutarne i rischi connessi all'uso, istruire i propri dipendenti ed attenersi alle istruzioni impartite.
- ⇒ Le ditte devono usare macchinari ed attrezzature conformi alle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; i lavoratori che ne fanno uso devono essere esperti, informati sui rischi e formati circa il corretto uso di tali macchinari ed attrezzature.
- ⇒ Prima di effettuare operazioni di pulizia su macchine, apparecchiature ed impianti elettrici è necessario:
 - Far togliere la tensione da personale competente;

- Esporre cartelli sui sezionatori e sugli interruttori con l'indicazione "Lavori in corso – Non effettuare manovre"; qualora essi siano provvisti di dispositivo di blocco a chiave, si dovrà inserire il dispositivo ed asportare la chiave.

⇒ Premesso che i dispositivi di protezione individuali devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, i lavoratori che ne fanno uso devono essere formati ed informati circa il corretto impiego ed il datore di lavoro, il dirigente ed il preposto debbono verificare che i propri dipendenti ne facciano uso. I lavoratori devono disporre ed usare dispositivi individuali di protezione in osservanza di quanto disposto dalla normativa vigente e dalle successive norme di modifica.

⇒ Occorre disporre di adeguate ed appropriate misure di sicurezza e di tutela, nonché segnali di avvertimento nel caso di lavori che possono provocare rumore, polveri o emissioni di qualunque specie ovvero vi sia il rischio di caduta di oggetti dall'alto o comunque il rischio di danno alla salute dei propri lavoratori, dei dipendenti di codesta Azienda e comunque delle persone che lavorano o che possono transitare nelle vicinanze dei luoghi di lavoro. Particolare attenzione e misure appropriate occorrerà adottare nelle attività e nei luoghi di lavoro dove vi può essere il pericolo di esplosione o di incendio, ovvero l'attività svolta possa provocare la disattivazione anche parziale dell'energia elettrica o essere potenzialmente pericolosa.

⇒ Nei luoghi di lavoro occorre predisporre adeguata segnaletica di sicurezza e misure di sicurezza di cui al precedente comma, in ottemperanza alla normativa vigente.

⇒ Se i lavori comportano parziali demolizioni (*ad esempio il passaggio di una canalina o tubazioni da una parete di un locale ad un altro*) occorre ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni preesistenti con particolare attenzione all'attraversamento.

⇒ All'interno di tutte le strutture dell' Azienda è fatto assoluto divieto di fumare;

⇒ Prima di iniziare la propria attività, dovrà essere presa visione delle planimetrie "piano di evacuazione" affisse nei locali, al fine di individuare le vie di uscita e le attrezzature antincendio (*estintori, lancia antincendio*) da utilizzare in caso di emergenza e le norme comportamentali da mettere in atto;

⇒ Porre la massima attenzione ai cartelli di avvertimento, di prescrizione e di divieto presenti all'interno della struttura per poter riconoscere i pericoli presenti nelle zone in cui si va ad operare;

⇒ Ogni anomalia o difetto di funzionamento degli impianti, attrezzature dell'Azienda Sanitaria devono essere prontamente segnalate alla S.C. Servizi Tecnici;

⇒ Le prolunghe per allacciamenti provvisori di macchine ed apparecchi mobili o portatili devono essere sistemate in modo da non recare intralcio alla normale circolazione delle persone e dei veicoli, e devono essere protetti contro i danneggiamenti; devono inoltre essere del tipo previsto dalle norme CEI in relazione al luogo d'uso;

⇒ L'ingresso ai locali macchine degli ascensori ed alle cabine elettriche è riservata al personale tecnico dell'Azienda. E' consentito l'accesso ad altre persone soltanto se provviste di autorizzazione rilasciata dalla S.C. Servizi Tecnici. In questi casi la

permanenza in cabina è consentita per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori ed alla presenza di personale della S.C. Servizi Tecnici

- ⇒ Particolare attenzione e dispositivi di protezione occorre adottare nei lavori che espongono gli addetti al rischio di scivolamento (*occorre tenere asciutti i pavimenti e dotare gli addetti di scarpe chiuse con soles antiscivolo*); di taglio, durante la movimentazione di contenitori in vetro o altro materiale o a particolare rischio chimico e/o biologico dovuti all'uso di sostanze per la pulizia, ai lavori di pulizia e trasporto materiale vario e nei lavori dove c'è il rischio di contatto con materiali ad elevata temperatura. Occorrono idonei guanti, tute da lavoro, maschere, calzature in funzione della tipologia del lavoro da svolgere e del rischio presente;
- ⇒ I luoghi di lavoro devono essere segnalati e segregati al fine di vietare l'accesso alle persone non autorizzate. Quando si eseguono lavori in luoghi in cui esiste pericolo di cadute dall'alto si deve fare uso di attrezzature e dei mezzi di protezione quali: impalchi, ponteggi, cinture di sicurezza etc..
- ⇒ Occorre adottare cautele e misure di protezione nei luoghi dov'è possibile il rischio di caduta dall'alto di materiale o attrezzature usate dagli operatori.

ELENCO DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI NELL'A.S.L. CN2

N.B.: quanto sotto riportato è un estratto del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio valutati.

Ulteriori e più specifiche informazioni devono essere raccolte rivolgendosi alla S.S. Prevenzione e Protezione, alla S.C. Servizi Tecnici, alla S.C. Direzione Sanitaria di Presidio e ai Dirigenti/Preposti delle S.C. interessate dai lavori.

RISCHIO BIOLOGICO



I rischi di esposizione ad agenti biologici prevedibili per il personale non sanitario sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico o con attrezzature contaminate.

Di seguito si elencano alcune situazioni a rischio:

- * **manipolazione di rifiuti:** i contenitori dei rifiuti potenzialmente infetti sono contraddistinti da apposita segnaletica, medesima attenzione deve essere comunque posta per tutti i contenitori di rifiuti, in quanto potrebbero contenere oggetti taglienti erroneamente non gettati negli appositi contenitori;
- * **manipolazione di parti di attrezzature o apparecchiature** che, esposte a materiali biologici, non siano state o non possano essere sottoposte, per vari motivi, alla preventiva pulizia.
- * **lavori di idraulica** che possono comportare il contatto con i reflui;
- * **lavori nelle condotte fognarie ospedaliere**
- * **manutenzione agli impianti di ventilazione:** deve essere usata particolare attenzione quanto si procede alla sostituzione e/o pulizia dei filtri che potrebbero essere contaminati

Il personale delle ditte esterne che accede agli ambienti ospedalieri si trova a condividere, temporaneamente, le stesse condizioni ambientali del personale ospedaliero di assistenza.

E' pertanto opportuno che conosca quali potenziali rischi biologici esistono nell'ambiente in cui si trova ed assuma, di conseguenza, gli atteggiamenti più coerenti richiesti dalle circostanze.

Il confronto con le norme indicate per il personale ospedaliero è certamente utile e consente di acquisire conoscenza completa dei criteri di protezione stabiliti per evitare il contagio con vari agenti microbici.

Tuttavia, va assolutamente precisato che le occasioni di contatto diretto con il paziente sono, per il personale esterno, infinitamente minori rispetto al personale infermieristico e, pertanto, le raccomandazioni seguenti costituiscono solo un criterio di riferimento che, *raramente*, ha la necessità di essere applicato nella pratica.

Sono comunque consigliabili i seguenti atteggiamenti:

- All'atto dell'ingresso in un reparto, servizio o laboratorio ospedaliero, i lavoratori devono essere a conoscenza delle situazioni di rischio dal punto di vista infettivo;

- Se devono essere adottate precauzioni particolari, come l'uso di mezzi individuali di protezione gli operatori devono essere addestrati all'utilizzo (es. mascherine orofacciali od occhiali);
- Non manipolare assolutamente strumenti od apparecchiature o parti di esse che risultano contaminati da sangue o altri liquidi biologici: richiederne se possibile e compatibile con le caratteristiche tecniche, la pulizia e/o la decontaminazione;
- Proteggere le mani con i guanti qualora si renda necessario operare su quelle parti di apparecchiature che, sicuramente esposte a materiali biologici non siano state o non possano essere sottoposte, per vari motivi, alla preventiva pulizia;
- Ricordarsi che, comunque, numerosi agenti patogeni, (come ad esempio il virus HIV) non resistono all'essiccamento, pertanto la pericolosità di sangue rappreso deve essere ragionevolmente ridimensionata;
- Chiedere informazioni e procedure al preposto od al dirigente.

Si evidenzia la necessità di prestare particolare attenzione al ritiro del materiale sporco eventualmente contaminato con liquidi biologici e nel quale si possono rinvenire agli e/o taglienti contaminati e scorrettamente smaltiti; pertanto si invitano gli operatori interessati addetti al ritiro ad utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale.

RISCHIO CHIMICO



I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli, tale rischio è però da addebitare principalmente agli operatori sanitari; i lavoratori delle ditte esterne possono venire a contatto con tali sostanze nelle seguenti principali operazioni:

- sostituzione dei filtri delle cappe;
- manipolazione di rifiuti;
- lavori di pulizia e manutenzione in particolari locali come Laboratori Analisi, Servizio di Anatomia patologica, Centro Trasfusionale, Sale operatorie, Locali di preparazione Chemioterapici, Locali disinfezione strumenti;
- lavori di pulizia degli ambienti;
- rischio da esposizione ad amianto

SALE OPERATORIE:

I gas anestetici usati nei reparti operatori sono il protossido d'azoto che si trova già allo stato gassoso a temperatura ambiente, il Forane e il Sevorane, liquidi che devono essere invece vaporizzati.

Dai rilevamenti effettuati presso le sale, le concentrazioni ambientali dei gas risultano rientrare nei limiti stabiliti dalla vigente normativa, il rischio inalatorio, specie per operatori che non sono costantemente impiegati, risulta molto contenuto.

Restano come possibili fonti di significativa esposizione, seppure di durata limitata, guasti o malfunzionamenti degli erogatori o di sue parti, al fine di eliminare anche tali inconvenienti è prevista una regolare manutenzione e controlli periodici di tali attrezzature. Prima di accedere all'interno delle sale operatorie **devono obbligatoriamente essere indossati:**

- * Camice
- * calzari
- * copricapo
- * mascherina (durante le sedute operatorie)

LOCALI DISINFEZIONE STRUMENTI (Glutaraldeide):

La glutaraldeide può essere utilizzata per la disinfezione di strumenti di equipaggiamenti medicali, generalmente è usata in soluzione al 2%.

La glutaraldeide è anzitutto un forte irritante per la cute e per le mucose, ma tale effetto si esplica soprattutto per contatto: infatti il rischio di inalazione è abbastanza contenuto (a causa della sua bassa tensione di vapore) e ciò vale anche per le sue soluzioni acquose, che sono poco volatili.

Attualmente l'utilizzo di glutaraldeide è molto limitato e ne è prevista la totale sostituzione con prodotti alternativi.

Si ribadisce comunque che è molto improbabile che un operatore esterno possa andare incontro ad assorbimenti o contatti significativi dal punto di vista tossicologico con tali sostanze.

MANIPOLAZIONE RIFIUTI:

Nell'ambito di un efficace programma di sicurezza è necessario dedicare un'attenzione speciale alle modalità di eliminazione dei rifiuti .

I rifiuti prodotti all'interno dell'Azienda Sanitaria possono essere così classificati:

- rifiuti assimilati agli urbani: rifiuti cartacei e in generale rifiuti prodotti al di fuori del circuito sanitario
- rifiuti sanitari non pericolosi: rifiuti costituiti da materiale metallico non ingombrante, da materiale metallico ingombrante, vetro per farmaci e soluzioni privi di deflussori e aghi, le parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le sostanze per la conservazione del sangue e i rifiuti provenienti dai laboratori che non presentano caratteristiche di pericolosità da un punto di vista infettivo;
- rifiuti sanitari pericolosi: sono rifiuti in cui il rischio prevalente è quello infettivo, sono costituiti da campioni di sangue e loro contenitori, rifiuti provenienti da medicazioni, rifiuti di natura biologica e rispettivi contenitori, rifiuti di attività diagnostica terapeutica e di ricerca;
- rifiuti speciali pericolosi: sono rifiuti il cui rischio prevalente è quello chimico.

All'interno dei reparti sono pertanto presenti idonei contenitori ove raccogliere i suddetti rifiuti, ovvero:

- *contenitori per aghi e siringhe*
- *contenitore per rifiuti sanitari pericolosi*
- *contenitore per rifiuti di natura chimica*

La raccolta dei medesimi e il loro conferimento presso le aree attrezzate all'interno delle strutture Ospedaliere dovrà essere svolta adottando idonee precauzioni in ragione della natura dei rifiuti ovvero nelle operazioni di travaso dei liquidi chimici provenienti dai laboratori, dalle sale endoscopiche etc. dovranno essere adottati idonei DPI (guanti, occhiali, mascherine, grembiuli)

DIVIETO DI FUMARE

Il fumo passivo da sigaretta in ambiente di lavoro rappresenta un rischio da prendere in esame nell'ambito del documento di valutazione dei rischi, così come indicato anche nella monografia IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione che è organismo che opera all'interno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), volume 83, anno 2002, che classifica il fumo passivo come cancerogeno di Gruppo 1, ovvero sostanza cancerogena per l'essere umano con l'evidenza di una relazione causa-effetto tra l'esposizione alla sostanza in esame e la comparsa di tumori nell'essere umano.

A tal proposito la normativa di riferimento è la Legge 3/2003 che stabilisce il divieto di fumare nei locali chiusi, ad eccezione di quelli provati non aperti ad utenti o al pubblico e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.

L'A.S.L. CN2 con **determinazione aziendale n.91 del 26/01/2005** ha esteso il divieto di fumare alla totalità dei locali al chiuso oltre che su tutte le auto aziendali.

RISCHI FISICI



L'esposizione ai rischi fisici, per il personale non sanitario risulta molto contenuta, essi possono essere suddivisi in :

- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Cellulari e cordless
- Rumore
- Vibrazioni
- Microclima

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI, LASER E CAMPI ELETTROMAGNETICI:

Le radiazioni ionizzanti possono essere prodotte mediante apposite apparecchiature usate in radiologia (radiodiagnostica, TAC, emodinamica, nella diagnostica di laboratorio etc.)

L'emissione di radiazioni da parte di un apparecchio avviene unicamente quando si agisce su un apposito comando e cessa non appena tale azione viene interrotta, il rischio di esposizione è quindi presente esclusivamente durante il loro effettivo funzionamento in quanto ad apparecchio spento non vi è emissione di radiazione.

Le radiazioni non ionizzanti sono invece comprese tra le onde radio e l'ultravioletto (U.V.) e per definizione dovrebbero essere prive della capacità di produrre ionizzazione nei substrati colpiti.

Tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature che generano radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, laser, campi elettromagnetici sono segnalati e l'accesso è controllato.

L'ingresso a tali luoghi durante il funzionamento dell'apparecchiatura non è consentito al personale esterno, se risulta necessario accedere a tali zone durante il funzionamento degli strumenti si dovranno rispettare le norme impartite dai responsabili delle unità operative e indossati gli idonei dispositivi di protezione (occhiali protettivi idonei).

CELLULARI E CORDLESS:

Negli ultimi anni si è fatto sempre più rilevante il problema della **compatibilità elettromagnetica** in ambiente ospedaliero in conseguenza delle informazioni sempre più numerose provenienti da diversi ospedali sull'influenza negativa sul comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali a causa della loro vicinanza con altre apparecchiature elettromedicali e non che emettevano campi elettromagnetici.

Il livello del campo al di sotto del quale le apparecchiature elettromedicali non dovrebbero subire interferenze è di 3V/m.

All'interno di tali problematiche si inserisce anche l'uso dei telefoni cellulari o del tipo cordless che possono provocare significative alterazioni nel funzionamento di apparecchiature elettromedicali a causa dei campi elettromagnetici emessi da loro emessi durante il funzionamento

L'uso di tali apparecchiature è quindi vietato nei reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali come i reparti di Rianimazione, Cardiologia, Sale operatorie, Emodialisi

L'uso dei telefoni cellulari può essere consentito ad esclusione degli spazi sopra citati con l'avvertenza di rispettare le fasce di protezione (distanza superiore a 2 metri da qualsiasi apparecchiatura elettromedicale per i cellulari, mentre per i cordless è sufficiente una distanza di 1 metro).

RUMORE:

Il rischio da rumore, è quasi assente nell'ambiente ospedaliero. Esistono comunque delle attività che si svolgono in ambienti rumorosi e possono quindi comportare un rischio per la salute degli addetti.

Dalla valutazione del rischio da rumore della Azienda Sanitaria CN2 emergono quali ambienti ospedalieri in cui vi è possibile esposizione al rumore i seguenti locali:

OFFICINE DI MANUTENZIONE

LOCALI TECNICI

Il personale esterno che si può quindi trovare ad operare nei suddetti ambienti dovrà essere dotato di idonei dispositivi di protezione individuale quali cuffie o inserti auricolari.

VIBRAZIONI

Le vibrazioni sono regolamentate dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (artt. 199-205) e sono differenziate in funzione della frequenza, della lunghezza d'onda, dell'ampiezza, della velocità e dell'accelerazione. In relazione alle lavorazioni, è possibile distinguere due criteri di rischio:

- vibrazioni con bassa frequenza (si riscontrano ad esempio nei conducenti di veicoli)
- vibrazioni con alta frequenza (si riscontrano nelle lavorazioni che utilizzano attrezzi manuali a percussione).

Gli effetti nocivi interessano nella maggior parte dei casi le ossa e le articolazioni della mano, del polso, del gomito e sono anche facilmente riscontrabili affaticamento psicofisico e problemi di circolazione.

La prevenzione deve essere fondata su provvedimenti di tipo tecnico (tendere a diminuire la formazione di vibrazione da parte di macchine e attrezzi e successivamente limitare la propagazione diretta e indiretta sull'individuo utilizzando adeguati dispositivi di protezione individuale), di tipo organizzativo (è opportuno introdurre turni di lavoro, avvicendamenti, ecc.) e di tipo medico con visite preventive (in quanto è indispensabile una selezione professionale) e visite periodiche (per verificare l'idoneità lavorativa specifica)

MICROCLIMA

Con il termine comfort ambientale (microclima) si intendono quei parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati e che determinano il cosiddetto "benessere termico". Indispensabile è inoltre la purezza dell'aria. In particolare il comfort microclimatico è quindi definito dai seguenti parametri:

- temperatura dell'aria
- umidità relativa
- purezza dell'aria
- livello di inquinamento dell'aria
- velocità dell'aria.

Esempi di condizioni microclimatiche così come stabilito dal D.P.R. 14.01.1997 e dalla D.C.R. Piemonte 616/2000 sono:

- area di degenza: temperatura invernale non inferiore a 20°C e non inferiore a 22°C per la medicheria/degenze pediatriche, temperatura estiva max 28°C, U.R. 40÷60%, ricambi aria/ora 2 v/h, ecc.

- area di diagnosi e cura: tipo blocco operatorio, temperatura 20-24°C, U.R. 40÷60%, filtrazione 99,97%, ricambi aria/ora 15 v/h, nei locali annessi temperatura 20-28°C, U.R. 40÷60%, filtrazione 99,97%, ricambi aria/ora 6÷10 v/h, ecc.

- area servizi generali: tipo uffici, temperatura 18-20°C, U.R. 50% con tolleranza $\pm 5\%$, ventilazione 0,1-0,2 m/sec.; centrali tecnologiche temperatura minore di 26°C, U.R. 50%, ecc.

Appare evidente come il comfort sia legato ad una serie di caratteristiche strutturali dell'edificio, all'esposizione, alla rumorosità del contesto ambientale, all'inerzia termica dell'edificio, alla qualità delle finiture, al livello di manutenzione, all'indice di affollamento, ecc.

Nei casi in cui non sia possibile attuare tutte o in parte le condizioni sopra riportate, è possibile ricorrere alla ventilazione: l'ideale sarebbe il condizionamento generale dell'ambiente di lavoro, cosa non sempre praticabile quando si è in presenza di notevoli fonti di calore. In casi eccezionali si può presentare ricorso ad una ventilazione localizzata. Nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventive vanno individuate anche nell'organizzazione del lavoro (pause, periodi di riposo, ecc.).

RISCHIO ELETTRICO



Gli impianti elettrici sono stati costruiti a regola d'arte e pertanto il rischio elettrico è contenuto.

Nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto a personale esperto, qualificato ed autorizzato, può esserci pericolo di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste.

Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con i tecnici dell'ASL.

Altri rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica possono essere:

● rischi di incendio dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti;

⚠️ rischi di esplosione .

Particolare cura deve essere posta nell'uso di apparecchiature elettriche. Un impianto o un apparecchio elettrico anche ben costruiti possono diventare pericolosi se utilizzati o conservati in maniera impropria.

Valgono comunque le seguenti avvertenze:

⚠️ **non effettuare mai riparazioni** sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura nati sicuri possono, per errata riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore;

⚠️ **non utilizzare componenti non conformi alle norme.** Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme;

⚠️ **non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore.** In questi casi l'uso improprio del componente può ingenerare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione;

⚠️ **non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto** (ad esempio con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi). In questi casi possono diventare pericolose anche tensioni abitualmente non pericolose;

⚠️ **non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate** sulle vie di transito. In questi casi, oltre ad essere occasione di inciampo e di caduta di persone, i componenti sono soggetti a deterioramento meccanico non previsto dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

CADUTE E SCIVOLAMENTI



All'interno delle sedi dell'ASL CN2 per vari motivi quali pulizie, interventi di manutenzione in genere:

- Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.
- Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.
- Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati.
- Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.
- Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.
- Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale

operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.

- Non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito.
- Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato; in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.

Si sottolinea che le zone bagnate o umide devono essere adeguatamente segnalate (ad esempio con cartelli segnaletici riportanti l'avvertimento) e occorre impedire l'accesso durante la fase di asciugatura (salvo, ovviamente, emergenze, o assistenza a pazienti da parte del personale sanitario)



RISCHIO INCENDIO

L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili.

Sono stati redatti i piani di emergenza contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione ove vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza specifiche per i lavoratori esterni. In particolare per gli ospedali di Alba e di Bra è previsto l'allertamento immediato del Centralino, il quale provvederà attraverso apposite schede di chiamata ad avvisare la Squadra di Primo Intervento e/o i Vigili del Fuoco.

Pertanto gli addetti devono essere sottoposti a formazione relativamente ai contenuti dei Piani di Emergenza dei due Presidi Ospedalieri con particolare attenzione alle specifiche istruzioni operative. *(I Piani di emergenza sono scaricabili dal sito aziendale)*

In caso di aggiornamento dei Piani di Emergenza e di Evacuazione che coinvolga l'attività degli operatori dell'Impresa, questi dovranno essere tempestivamente informati. A discrezione dell'ASL CN2, anche a seguito di eventuali esercitazioni, potranno richiedersi richiami periodici della formazione. La formazione sarà seguita da verifica dell'apprendimento a cura della Committente, il cui esito positivo sarà da intendersi come vincolante.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio e a tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- * Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.
- * Non utilizzare prodotti infiammabili.
- * Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- * Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- * Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine e in aree non frequentate (cantine, solai).

Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico è dunque necessario:

- * Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- * Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili : non utilizzare attrezzature danneggiate.
- * Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- * Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
- * Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento : stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
- * Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

Tutte le sedi sono dotate di estintori e/o idranti segnalati da idonea cartellonistica.

STIMA DEI COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA PER ELIMINARE I RISCHI RELATIVI ALLE INTERFERENZE

Definizioni e Campo di applicazione

La Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) n. 3 del 5 marzo 2008 ha chiarito che la stima dei costi della sicurezza introdotti dalla Legge 3 agosto 2007 n. 123 si riferisce ai soli costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze. Tali costi non sono soggetti a ribasso.

Al contrario i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna ditta, rimangono a carico della stessa.

Calcolo dei costi

Nel calcolo dei costi della sicurezza, si dovrà tener conto della necessità o meno di ricorrere:

- a) a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- b) a mezzi e servizi di protezione collettiva (attrezzature di primo soccorso, illuminazione di emergenza, segnaletica di sicurezza, servizio gestione emergenze, ecc.);
- c) a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- d) a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- e) a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Le singole voci dei costi della sicurezza vengono calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il servizio interessato.

Per ognuna delle categorie elencate sono state individuate le competenti voci e per ciascuna si è precisata la quantità (Q) e il costo unitario (Cu); il prodotto delle due fornisce il costo parziale (Cp) eventualmente moltiplicato per un fattore di abbattimento (Fr) che tiene conto del fatto che i materiali hanno una durata superiore a quella del lavoro oggetto dell'appalto:

$$Cf = Q \times Cu \times Fr$$

Sommando i singoli costi si ottiene il Costo Totale della Sicurezza necessario per la eliminazione delle interferenze.

Nel caso specifico del contratto in oggetto, il costo totale per la sicurezza è:

categoria di intervento	descrizione	Costo totale
Aspetti procedurali	Formazione e informazione specifica	€ 500,00
Interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti	imprevisti	€ 100,00
Misure di coordinamento	Riunioni di coordinamento e aggiornamento DUVRI	€ 400,00
TOTALE (costo della sicurezza non soggetto a ribasso d'asta)		€ 1.000,00

Regione Piemonte
Azienda Sanitaria Locale CN2
Via Vida n.10 – 12051 – ALBA
C.F./Partita I.V.A. n.: 02419170044
E-mail certificata: aslcn2@cert.legalmail.it



ALLEGATO 1

Fac-simile da compilare da parte di tutte le ditte partecipanti alla gara relativa alla FORNITURA DI N. 1 SISTEMA PER LE PROVE DA SFORZO E DI N. 1 ELETTROCARDIOGRAFO COMPLETO DI SOFTWARE PER ECO-STRESS, COMPRENDENTE L'ASSISTENZA TECNICA FULL RISK PER 84 MESI, OCCORRENTI PER LA S.C. CARDIOLOGIA DEL P.O. DI ALBA.

DICHIARAZIONE EX ART. 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto (NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA PARTECIPANTE)

nato a il

In qualità di (AMMINISTRATORE DELEGATO/AMMINISTRATORE UNICO/PRESIDENTE/ALTRA CARICA),

della Ditta (NOME DELL'IMPRESA PARTECIPANTE).....

con sede legale in C.A.P.....

prov. (.....) Tel Fax

P. IVAC.F.....

DICHIARA

Consapevole della sussistenza di responsabilità penale, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/ 2000 e s.m.i., in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni non rispondenti a verità e delle relative sanzioni penali:

1. di aver ricevuto dall'ASL CN 2 Alba-Bra, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i., le informazioni sui rischi specifici presenti nei luoghi di lavoro interessati dalla fornitura in oggetto

2. di essere in possesso del documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) o autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
3. di essere in possesso dell'elenco dei dispositivi di protezione individuali idonei forniti ai lavoratori
4. di aver provveduto alla nomina del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli incaricati alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del Medico competente quando necessario
5. di essere in possesso del nominativo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
6. di essere in possesso degli attestati inerenti la formazione delle figure di cui al punto 4) e 5)
7. di essere in possesso dell'elenco dei lavoratori risultanti dall'elenco del libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e che tutti i lavoratori sono regolarmente iscritti alla posizione INAIL di competenza
8. di essere in possesso del documento unico di regolarità contributiva di cui al D.M. 24/10/2007
9. di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 114 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
10. di garantire che i propri rappresentanti hanno adeguato titolo per sottoscrivere per conto dell'impresa, i documenti redatti nell'ambito delle attività di cooperazione e coordinamento di cui all'art. 26 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
11. che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575
(QUESTA DICHIARAZIONE DEVE ESSERE PRODOTTA ANCHE DA TUTTI GLI AMMINISTRATORI MUNITI DEL POTERE DI RAPPRESENTANZA)
12. che nei propri confronti non risulta essere stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, né è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
(QUESTA DICHIARAZIONE DEVE ESSERE PRODOTTA ANCHE DA TUTTI GLI AMMINISTRATORI MUNITI DEL POTERE DI RAPPRESENTANZA)
13. di garantire che il personale sarà sempre munito di cartellino identificativo e che lo stesso sarà esposto per tutta la durata della permanenza nei luoghi di lavoro dell'ASL CN 2 e di essere a conoscenza delle sanzioni di legge, a carico del sottoscritto, per la mancata esposizione dello stesso

Allego, congiuntamente alla presente, copia fotostatica non autenticata del mio documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

Nome e Cognome, timbro e firma

Regione Piemonte
Azienda Sanitaria Locale CN2
Via Vida n.10 – 12051 – ALBA
C.F./Partita I.V.A. n.: 02419170044
E-mail certificata: aslcn2@legalmail.it



ALLEGATO 2

VERBALE DI SOPRALLUOGO
(da compilare prima del contratto con l'Impresa aggiudicataria)

OGGETTO DEL CONTRATTO

**FORNITURA DI N. 1 SISTEMA PER LE PROVE DA SFORZO E DI N. 1
ELETTROCARDIOGRAFO COMPLETO DI SOFTWARE PER ECO-STRESS,
COMPRENDENTE L'ASSISTENZA TECNICA FULL RISK PER 84 MESI,
OCCORRENTI PER LA S.C. CARDIOLOGIA DEL P.O. DI ALBA.**

In data/...../..... allo scopo di dare completa applicazione a quanto sancito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. i sottoscritti, in rappresentanza delle parti Committente e Impresa aggiudicataria, hanno effettuato un sopralluogo, finalizzato alla valutazione-approvazione del documento di **Valutazione dei Rischi dovuti ad Interferenza**, che ha interessato le aree dell'A.S.L.CN2 presso cui l'impresa aggiudicataria è destinata ad operare.

Al sopralluogo congiunto hanno partecipato

per il Committente:

- il Dott. Claudio Monti in qualità di **Responsabile Unico del Procedimento** o suo delegato.....
- L'Arch. Stefano Nava in qualità di **R.S.P.P.** dell'Azienda Committente o suo delegato.....

Per la Ditta :

- il Sig., in qualità di legale rappresentante o suo delegato
- il Sig., in qualità di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione o suo delegato.....

I rappresentanti delle parti hanno preso visione delle aree / locali dove dovranno eseguirsi le attività, come dettagliatamente descritto nel contratto e sono emerse ulteriori misure aggiuntive da adottare per ridurre i rischi derivanti da interferenze, così come sotto specificate:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Nel corso del sopralluogo le parti hanno anche definito nel dettaglio le informazioni che la Ditta aggiudicataria ha fornito/ricevuto dalla parte Committente in merito alle interferenze.

Al termine del sopralluogo e della riunione di coordinamento, le parti stabiliscono di approvare:

- l'estratto del documento di valutazione dei rischi nell'ASLCN2 Alba-Bra
- il DUVRI fornito dalla Ditta
- Il verbale di sopralluogo (il presente)

quali materiali necessari alla redazione del **Documento Congiunto di Valutazione dei rischi dovuti ad Interferenza** previsto dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Tali documenti sono consegnati al **RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO COMMITTENTE (RUP)** affinché siano inseriti nella documentazione di contratto.

VISTO, LETTO ED APPROVATO:

COMMITTENTE	Responsabile Unico del Procedimento S.S. Logistica, Acquisti e Servizi- A.S.L. CN 2 Alba-Bra (Dott. Claudio Monti)	Tel. 0173/316516 Fax: 0173/316535 e-mail: cmonti@aslc2.it
	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione A.S.L. CN 2 Alba-Bra (Arch. Stefano Nava)	Tel. 0173/316294 Fax: 0173/316262 e-mail: snava@aslc2.it
DITTA AGGIUDICATARIA	Legale rappresentante	Tel:..... Fax:..... e-mail:.....
	Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione	Tel:..... Fax:..... e-mail:.....
	Tel:..... Fax:..... e-mail:.....